



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Martedì 5 marzo 2013

Consiglio comunale - Approvata una mozione per la verifica delle situazioni idrogeologiche del territorio reggiano

L'assessore Ferrari: "Indispensabile un Piano nazionale di prevenzione. Dalla piena del Po del 2000, investiti nel territorio provinciale oltre 60 milioni di euro" - Gli interventi realizzati nel Comune sulla sicurezza idraulica e la rete fognaria

Nel corso della seduta di ieri, lunedì 4 marzo, il Consiglio comunale ha approvato con il voto unanime dei 23 consiglieri presenti (Gruppi Pd, SEL, Reggio 5 stelle, Lega nord, Pdl) una mozione promossa da Gianluca Vinci (Lega nord), Giacomo Giovannini, Zeffirino Irali e Matteo Iotti (Progetto Reggio) con la quale si impegna la Giunta ad "operare un controllo della situazione idrogeologica del nostro territorio". Nel corso della discussione, è intervenuto tra gli altri l'assessore alle Risorse del territorio **Ugo Ferrari**.

"È indispensabile mettere mano in tutto il territorio nazionale ad azioni efficaci per la sicurezza idraulica e idrogeologica" ha detto Ferrari, che ha ricordato la necessità, affermata da più parti, di "mettere in campo azioni preventive di sicurezza territoriale e non rincorrere a posteriori i danni arrecati a cose, economie e persone, con una spesa che si aggira intorno ai due miliardi di euro ogni anno. È ormai giunto il tempo di dar corso al 'Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la messa in sicurezza del territorio' annunciato dal Ministero per l'ambiente, poiché le fognature e gli invasi sono tarati sul regime di pioggia della seconda metà del secolo scorso, ripensando a nuovi invasi, reti tecnologiche, bacinizzazioni, abbandonando la realizzazione di dighe enormi.

Ricordo che la provincia di Reggio ha il 26% del territorio collinare e montuoso interessato da 8.000 fenomeni franosi, generalmente causati da fenomeni climatici quali piogge abbondanti o fusione del manto nevoso. Occorre però aggiungere che nel nostro territorio non siamo rimasti inerti. La piena del Po del 2000 ha infatti richiesto un impegno di risorse senza precedenti e ha dato l'impulso a livello regionale per il raggiungimento di importanti obiettivi, tra cui l'adeguamento del sistema arginale nei bacini del Po e del Crostolo, con la messa in sicurezza dei territori, e una significativa riduzione del rischio nei territori montani. Da allora, sono stati fatti investimenti per la messa in sicurezza del territorio per oltre 60 milioni di euro e oltre 250 cantieri in tutta la provincia".

"Per quanto riguarda il nostro Comune - ha detto ancora Ferrari - lo strumento di riferimento per la sicurezza idraulica è il Ptcp, recepito nel Psc. Le porzioni di territorio soggette a rischio esondazione sono individuate per i corsi d'acqua principali (Crostolo, Secchia, Rodano, Tresinaro, Quaresimo, Modolena) e attualmente è in corso il collaudo delle casse di espansione del Crostolo tra Puianello e Rivalta, che costituiranno un intervento risolutivo.

Il 'Programma per la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica' della Provincia non individua però nel nostro comune abitati da consolidare e trasferire, o criticità relative al sistema della viabilità principale, né risultano aree a rischio idrogeologico elevato, al contrario della montagna/collina o dei comuni della Bassa. Gli unici interventi pianificati sono infatti quelli relativi al reticolo idraulico principale e minore e alla rete di bonifica. Strettamente connesso a questo livello pianificatorio c'è poi l'ambito della Protezione civile, per il quale il comune ha un Piano comunale in fase di aggiornamento".

Ferrari ha concluso ricordando gli interventi recentemente realizzati e in corso, che hanno o avranno ripercussioni sul livello di sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio comunale: la cassa di espansione del Crostolo, della quale sono in corso le prove sperimentali per il collaudo; gli interventi a Mancasale (cassa d'espansione sul Cavo Pistarina, nuovo canale lungo via Trattati di Roma, collettore fognario lungo via Filangieri); gli interventi, risolutivi, per la rete fognaria sul Lungocrostolo e il nuovo collettore a Sesso, l'impianto di via Tassoni e, in generale, l'estensione della rete fognaria; la valutazione di interventi sull'area nord, per separare le funzioni irrigue e scolanti del Canale di Reggio; la costante interazione con Bonifica e Iren nella definizione della rete scolante delle nuove urbanizzazioni.